



**VIE DI COMUNICAZIONE, INFRASTRUTTURE, LOGISTICA-INTERMODALITÀ.
LE CHIAVI PER LO SVILUPPO DI UN TERRITORIO
TRA VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA**

PORTOGRUARO, 29 NOVEMBRE 2013

C'è un anno di lavoro alle spalle del convegno *Vie di comunicazione, infrastrutture, logistica-intermodalità. Le chiavi per lo sviluppo di un territorio tra Veneto e Friuli Venezia Giulia* organizzato dal Comune di Portogruaro che si è svolto il 29 novembre 2013 nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale con la partecipazione degli assessori alle infrastrutture delle due Regioni, Renato Chisso e Mariagrazia Santoro.

L'incontro è stato infatti la conclusione di un percorso di ricerca, studio e dibattito sui temi della logistica nel Veneto Orientale, con una particolare attenzione all'area del portogruarese e delle sue infrastrutture già disponibili ed attive. Duplice l'obiettivo: capire quali sono le potenzialità e le opportunità per il territorio, alla luce delle necessità dell'industria logistica (che oramai non è più da considerare come un semplice servizio al manifatturiero, ma come parte integrante della catena di produzione del valore) e, dall'altra, verificare la coerenza della programmazione con le politiche regionali, nazionali ed europee del settore proprio in questi mesi in rapida evoluzione e che indicano, soprattutto a livello comunitario, la macro regione formata da Veneto e Friuli Venezia Giulia come uno snodo fondamentale dei corridoi TEN-T verso il Mediterraneo. Al convegno, che si è configurato come una vera e propria giornata di divulgazione e confronto degli studi svolti, hanno partecipato, nelle due sessioni, oltre 200 persone a testimonianza di un forte interesse per i temi affrontati.

Presenti in sala, tra gli altri, il vicecapogruppo del PD alla Camera on. Andrea Martella, l'on. Sara Morretto, Lucio Leonardelli, ex Consigliere di Veneto Strade, il prof. Giacomo Borruso docente di Economia dei Trasporti e già Rettore dell'Università di Trieste, il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, il sindaco di Fossalta di Portogruaro Paolo Anastasia, Antonio Di Bisceglie, sindaco di San Vito al Tagliamento, Roberto Fasan sindaco di Torviscosa in rappresentanza del Coordinamento dei Sindaci della Bassa Friulana ed Andrea Cereser, sindaco di San Donà presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale oltre ad alcuni assessori del Comune di Portogruaro e operatori del settore a partire dal dirigente di

Trenitalia Cargo Domenico Miceli, fino a Roberto Dal Mas general manager di MVO la piattaforma logistica utilizzata dalla Ferrovie Austriache a San Stino di Livenza e al Presidente di Interporto di Portogruaro Giuseppe Bortolussi.

I lavori sono stati divisi in due parti: nella prima, al saluto del sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncello è seguita la presentazione dello “Studio a supporto della fattibilità di una infrastruttura logistico-intermodale nel Veneto Orientale” realizzato da Nomisma e Polins. Il presidente di Polins Paolo Bellotto ha infine sottolineato le opportunità emerse dallo studio stesso.

Nella seconda sessione la parola è passata soprattutto alla politica. Il dibattito è stato introdotto dall'assessore alle infrastrutture e vicesindaco di Portogruaro Luigi Villotta a cui è seguito un intervento del presidente di Interporto Portogruaro Spa Luigi Favrin. Entrambi hanno sottolineato la necessità di una forte simbiosi tra la programmazione locale e quelle delle due Regioni così come del ruolo del “Pubblico” accanto a quello del “Privato” in un settore che ha anche un grande valenza collettiva e sociale. E i due assessori Maria Grazia Santoro per il Friuli Venezia Giulia e Renato Chisso per il Veneto non si sono tirati indietro, al punto di aver annunciato la creazione di un Tavolo della Logistica tra le due Regioni per sviluppare una programmazione condivisa su questi temi. Ha chiuso questa seconda parte l'intervento del vicepresidente della Provincia di Venezia senatore Mario Dalla Tor che ha ribadito l'interesse per questo studio del quale la Provincia è stato uno dei promotori, anche alla luce dei prossimi mutamenti amministrativi che saranno introdotti dalla legge sulla “città metropolitana”.

La giornata è stata conclusa da una serie di interventi dei sindaci e di amministratori veneti e friulani tutti accomunati da un concetto ben chiaro: è finito il tempo dei campanilismi esasperati ed è ora di collaborare ai progetti di valenza sovracomunale accantonando i particolarismi. Un messaggio che fa ben sperare non solo per i progetti logistici del portogruarese.

PRIMA SESSIONE LO STUDIO NOMISMA-POLINS

Lo studio è diviso in due parti: la prima, illustrata dalla Responsabile di Progetto per Nomisma dott.sa **Chiara Pelizzoni** e realizzata con Polins srl, si focalizza su «l'inquadramento generale per la fattibilità di una infrastruttura logistico intermodale nel Veneto Orientale»; la seconda, descritta dall'ingegner **Francesco Munari**, analizza lo stato di fatto delle infrastrutture esistenti e descrive i possibili upgrade per incrementarne le potenzialità.



PARTE I

Il protocollo di intesa

Lo la realizzazione dello studio è stata decisa con il Protocollo d'intesa del 22 dicembre 2012 sottoscritto da Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comuni di Portogruaro e Fossalta di Portogruaro, Portogruaro Interporto Spa, IdeA FI-MIT per conto di Fondo Spazio Industriale, Consorzio Savo e Polins, Polo Innovazione Strategica. Il Protocollo ha deciso di far sviluppare uno studio finalizzato alla “stesura di una proposta operativa per un piano di sviluppo delle strutture interportuali e logistiche presenti nel territorio portogruarese nell'ambito dei programmi regionali e nazionali della logistica”.

Perché investire in logistica

La ricerca realizzata da Nomisma è partita da una premessa doverosa: perché investire in logistica? **Chiara Pelizzoni** (foto) lo ha spiegato con efficacia. La logistica è un settore fortemente rivolto all'internazionalizzazione delle imprese ancor più in un momento in cui l'export continua a rivestire un ruolo di sostegno all'economia del Paese anche in prospettiva (4,3% la crescita media annua stimata tra il 2013 e il 2016). Inol-

tre è un fattore di competitività di un territorio: può modificare le scelte di investimento e la scelta del luogo di insediamento delle imprese. La logistica poi è catalizzatore e attivatore di risorse finanziarie pubbliche e private e muove un importante flusso di interessi: porti, aeroporti, ferrovie, interporti, imprese logistiche e quindi attiva economia e occupazione. Infine, le stime sui grandi flussi internazionali di merci (nonostante la ripresa dalla crisi sia lenta) sono di crescita (+5,4% annuo per il periodo 2015-2030).

Un ottimo posizionamento geografico

Una seconda ragione per puntare sulla logistica è che il sistema territoriale del Veneto Orientale sottolinea la localizzazione strategica della piattaforma logistica di Portogruaro nel quadro strategico-infrastrutturale nazionale e vuole sostenerne lo sviluppo e la messa in rete, in un momento politico-istituzionale in cui l'Europa conferma l'importanza del corridoio Adriatico Baltico, che da Ravenna, passando anche per Portogruaro e poi Vienna va verso i porti del Baltico. Questo perché gode di una localizzazione favorevole di infrastrutture viarie e ferroviarie adeguate e dispone di strutture già esistenti ed operative frutto di investimenti pubblici e privati. Parliamo dell'Interporto di Portogruaro, dell'Autoparco Savo e della piattaforma logistica Eastgate Park. Le tre strutture saranno a breve (entro la primavera del 2014) collegate tra loro direttamente dalla Tangenziale in via di completamento e dispongono dei collegamenti autostradali con la A4 e la A 28, e ferroviari sia per l'asse est ovest che per quello verso nord in direzione dell'Austria.

Il quadro regolatorio in via di definizione

Sul fronte della programmazione pubblica lo studio evidenzia come siamo in un contesto di ridefinizione della programmazione a tutti i livelli. La Regione Veneto sta lavorando sul PTRC nell'ottica di una lettura sistemica delle infrastrutture esistenti, mentre legge nazionale 240/90 sugli interporti è in corso di rivisitazione complessiva. La Camera ha approvato il 26 novembre 2013, la proposta di legge C. 730-A recante «Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali» e il testo passa ora all'esame del Senato. Infine nel 2014 parte il nuovo periodo di programmazione europeo (2014-2020).

L'economia verso la ripresa

Sul fronte economico l'export di Veneto e Friuli Venezia Giulia è in ripresa rispetto al picco minimo del 2009 (+30% in Veneto +9% in FVG) e nel 2012 le esportazioni hanno superato per la prima volta, sia pur di poco il livello del 2007. Il quadro macroeconomico suggerisce finalmente una prospettiva di ripresa, ed anche per l'Italia gli indici anticipatori OCSE mostrano un percorso positivo. A trainare la ripresa sarà il settore manifatturiero. Sul fronte dell'export, lo studio Nomisma evidenzia che le province di Venezia e Pordenone, le due più direttamente interessate dalla piattaforma logistica del portogruarese, hanno come principale bacino di destinazione l'Europa Centrale per un valore di circa 2,5 miliardi di euro (dato 2012).

L'opportunità della city logistics

Nomisma evidenzia un'altra possibilità di sviluppo offerta dalla domanda turistica del Veneto Orientale. Portogruaro infatti ha le condizioni per fungere da piattaforma logistica (city logistics) per le località di Caorle e Bibione, che si trovano a una distanza di meno di 30 km e sommano oltre 10 milioni di presenze turistiche nel corso del 2012. Altre località balneari si trovano a meno di 60 chilometri da Portogruaro e nello stesso raggio rientrano le località friulane di Lignano Sabbiadoro e Grado. La presenza turistica complessiva nel 2012 ha toccato i 22,3 milioni di presenze.

Gli elementi a favore evidenziati dallo studio

Localizzazione in un'area prossima a flussi turistici di grande rilevanza (22 milioni di presenze 2012; 12 milioni solo Veneto Orientale) che hanno bisogno di servizi e di forniture di merci. Nel veneziano e nel pordenonese il settore dell'HoReCa è fortemente cresciuto negli ultimi 10 anni con un forte processo di strutturazione. Il posizionamento sui corridoi TEN-T e la collocazione vicino al confine orientale della regione, rende l'area l'avamposto veneto rispetto ai corridoi di merci da Est. È possibile l'inserimento in bacini più ampi di portata continentale (Adriatic-Danube-Black Sea multimodal platform). Infine non bisogna dimenticare le nuove tendenze per il mercato della logistica come la catena del freddo e la crescita di nuove reti di distribuzione su scala europea.



PARTE II

La seconda parte dello studio, a cura dell'ingegnere **Francesco Munari** (foto), si è invece focalizzata al disegno tecnico della piattaforma logistico-intermodale a partire dalla descrizione dell'esistente.

Interporto Portogruaro

L'Interporto oggi si sviluppa su un'area di circa 250 mila mq dispone di cinque binari di cui tre operativi di lunghezza 450 metri per le operazioni di carico e scarico. La capacità potenziale di movimentazione dei container è di 90.000 TEU/anno.

A questa struttura intermodale si affianca un magazzino raccordato di 8.000 mq per le attività di logistica. Da sottolineare la presenza di una sezione doganale pienamente operativa. Una prima fase di sviluppo prevede un ampliamento con il prolungamento dei binari fino a 550 metri adatti a ricevere i "treni blocco". In questo modo la capacità potenziale di movimentazione container salirà ad oltre 100.000 TEU/anno. Sono necessari anche un nuovo accesso stradale e servizi accessori. L'investimento però è relativamente modesto, nell'ordine di 1,5/2,0 ml di euro.

Una seconda fase di sviluppo prevede la creazione di un nuovo terminal intermodale da realizzare su un'area limitrofa disponibile dalla programmazione urbanistica comunale. La struttura disporrà di 6 binari operativi da 750 metri (prossimo standard europeo), aree specifiche per movimentazione container e casse mobili. La capacità potenziale di movimentazione delle unità intermodali arriverà ad oltre 400.000 TEU/anno. L'impianto sarà gestito con gru semoventi su gomma ma sarà predisposto per la possibile installazione futura di gru a portale.

L'Autoparco Consorzio Savo

La struttura già pienamente operativa è in una posizione strategica contigua all'Interporto. È dotata di un'area custodita e controllata per la sosta dei mezzi, e prevede la realizzazione di un centro servizi per gli autisti, oltre al potenziamento dei servizi logistici, distributore carburante ed officina meccanica già attivi. Raccoglie 180 soci autotrasportatori con circa 500 mezzi. Ha già investito 2,8 milioni di euro e ha in programma un investimento ulteriore di 1,8 milioni per un nuovo impianto carburanti.

L'Eastgate Park

La localizzazione del complesso logistico è strategica: si sviluppa su un'area di circa 2 milioni di mq completamente urbanizzati ed una capacità edificativa di circa 500 mila mq coperti. Sono già stati realizzati tre "edifici tipo" ed investimenti complessivi per oltre 80 milioni di euro. Entro la prossima primavera sarà collegato direttamente ad Interporto e Autoparco Savo dalla nuova Tangenziale di Portogruaro in via di completamento. L'accesso all'autostrada A4 per ora è assicurato dal Casello di Portogruaro (dal quale si imbecca anche la A28) ma in futuro sarà possibile usufruire anche del nuovo Casello di Alvisopoli più verso Trieste. Eastgate Park può ospitare corrieri e spedizionieri, essere base di un servizio di city logistics per le spiagge ma anche immaginare l'insediamento di attività di logistica distributiva contro terzi, logistica del freddo e attività tipiche delle piattaforme retroportuali come manipolazione e condizionamento delle merci.





CONCLUSIONI

Il presidente di Polins **Paolo Bellotto** (foto) ha sintetizzato così le ragioni della ricerca: «Lo studio che abbiamo realizzato valorizza in modo chiaro il ruolo strategico che può rivestire il Portogruarese nel quadro del nuovo assetto delle reti TEN-T, quale porta verso l'Oriente e quale naturale recettore del volume economico sviluppato dalle attività turistiche del litorale dell'Alto Adriatico. Lo sforzo che abbiamo fatto fin qui di unire pubblico e privato a livello locale, non è che un primo passo, consapevoli che questa visione per avere successo ha bisogno di essere inserita in un contesto molto più ampio, quello europeo». Bellotto ha voluto anche sottolineare lo scenario europeo nel quale

si può inserire il progetto portogruarese, che non a caso è stato presentato a Bruxelles, insieme alla Regione Veneto nelle scorse settimane. «Le infrastrutture di trasporto sono da sempre considerate in ambito Comunitario uno degli elementi centrali delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi di coesione e sviluppo economico e sociale dell'Europa - ha spiegato Bellotto - e la realizzazione delle direttrici europee in questo senso sono un'occasione di sviluppo straordinaria per il nostro territorio, il Veneto Orientale. È per questo che la Regione Veneto ha chiesto anche la nostra presenza per illustrare ciò che in dieci mesi la nostra realtà territoriale ha studiato e verificato a proposito di logistica e intermodalità in occasione dell'appuntamento intermedio del progetto di piattaforma multimodale dell'Adriatico-Danubio-Mar Nero (ADB multiplatform). Rappresentiamo, come realtà territoriale, una parte del Veneto Orientale dove si incrociano ben due dei quattro corridoi che interessano l'Italia, il "Corridoio Baltico-Adriatico" ed il "Corridoio Mediterraneo". Insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, Lead Partner di questo programma, presidiamo il corridoio geografico di accesso all'Est, alla vicina Slovenia e Croazia e, attraverso il Tarvisio, alla Carinzia e al centro dell'Europa.

Nel nostro territorio abbiamo due importanti insediamenti: una piattaforma logistica (Eastgate Park, probabilmente la più estesa e completamente infrastrutturata del Triveneto) e un significativo impianto intermodale ferroviario che per la sua collocazione geografica si sta promovendo come sede baricentrica naturale per lo stoccaggio e lo smistamento delle merci da e per l'Europa Orientale e per l'Europa Occidentale nonché come antenna dei traffici nazionali avendo tutte le caratteristiche per poter far fronte a richieste di carattere produttivo, logistico e come piattaforma di aggregazione/distribuzione dei traffici intermodali di provenienza (per la stragrande maggioranza) e destinazione dai mercati dell'Est Europeo».

Bellotto ha infine voluto sottolineare la potenzialità complessiva delle due Regioni: «Le regioni Veneto e Friuli VG, oltre a costituire un hub logistico pluricentrico unico, dispongono di significative infrastrutture multimodali. Basta ricordare gli interporti di Padova e Verona, le infrastrutture intermodali ed autoportuali di Cervignano, Portogruaro, Rovigo, Pordenone e Ferneti; i porti del sistema NAPA (Northern Adriatic Ports Association) con i porti di Trieste, Monfalcone e Venezia, i tre aeroporti di Venezia (terzo scalo italiano), Verona e Ronchi dei Legionari. Anche l'approfondimento che vorremmo fare nel prossimo anno, ed entro i termini di validità del progetto "ADB multiplatform", dovrebbe aiutare i poteri decisionali ad una messa a sistema dell'intera offerta infrastrutturale».

È seguito un momento di scambio di opinioni con la platea, che ha visto susseguirsi vari interventi e richieste di approfondimenti. Tra i contributi più interessanti quello del dirigente di Trenitalia Cargo Domenico Miceli che ha voluto sottolineare come Trenitalia Cargo e il Gruppo Fs operino già in modo significativo nell'Interporto di Portogruaro e il loro interesse ai progetti che possano assicurare maggiori traffici e attività logistiche nell'area.

SECONDA SESSIONE



La seconda parte del convegno ha visto protagonisti, al tavolo dei relatori, l'assessore alle infrastrutture del Comune di Portogruaro **Luigi Villotta**, il presidente di Interporto Portogruaro **Antonio Favrin** e gli assessori alle infrastrutture di Veneto e Friuli Venezia Giulia **Renato Chisso** e **Mariagrazia Santoro** ai quali si è aggiunto il vicepresidente della Provincia di Venezia senatore **Mario Dalla Tor** (foto).



L'assessore **Luigi Villotta** (foto) ha sottolineato la visione lungimirante delle scelte politiche fatte fin dalla fine degli anni Ottanta nel settore della logistica e dell'intermodalità e le ricadute che hanno avuto e potranno avere per lo sviluppo e l'economia del territorio. È necessaria anche una riflessione sulla adeguatezza e coerenza delle scelte attuali fatte in termini di piano di assetto del territorio e quelle in corso sul piano territoriale regionale di coordinamento la cui variante è in corso di approvazione. Infine l'assessore ha ricordato la necessità di arrivare una volta per tutte ad una chiara definizione del progetto di Alta

Capacità ferroviaria che riguarda non solo il territorio del portogruarese, ma entrambe le Regioni.



Il presidente di Interporto Portogruaro **Antonio Favrin** (foto) ha voluto invece aprire il suo contributo al dibattito con una "provocazione": rivolto agli assessori regionali, ma anche esponenti politici ed istituzionali presenti al tavolo e in sala ha affermato: «Noi vogliamo sapere se ci credete. Come privati noi fino ad oggi abbiamo investito significativamente in questo progetto (circa 100 milioni di euro complessivamente tra Eastgate Park, Savo e Interporto che ricordiamo è partecipato anche dal Comune di Portogruaro ma è controllato da una azienda privata ndr) e siamo disposti a proseguire su questa strada se anche

voi ci credete e siete disposti a percorrerla insieme a noi».



Una provocazione che non ha colto impreparato l'assessore veneto **Renato Chisso** (foto) che ha replicato: «Se voi ci credete, noi ci crediamo ancora di più. E siamo disponibili a sostenere questo progetto al quale crediamo». Chisso ha ricordato quanto è stato fatto in questi anni sul fronte delle infrastrutture: «Abbiamo impegnato oltre 11 miliardi in opere pubbliche strategiche: la Pedemontana Veneta, già avviata, la Nogara-Mare, la Valdastico Sud, ma anche altre ancora in fase procedurale come il GRA di Padova, la Romea Commerciale, le Autostrade del Mare e la Nuova Valsugana. Senza dimenticare il Passante di

Mestre e la terza corsia della A4». L'assessore ha ribadito l'importanza delle due Regioni nel quadro della programmazione europea delle reti TEN-T ed ha affermato la propria volontà di collaborazione su questi temi con il Friuli Venezia Giulia, «con il quale - ha detto- già collaboriamo, e potremo collaborare ancora meglio, perché parliamo la stessa lingua» pur lasciandosi scappare una battuta polemica nei confronti del Trentino Alto Adige che frena ancora il completamento della Valdastico Nord («evidentemente loro parlano un'altra lingua...»). Infine l'assessore Chisso ha condiviso la necessità di ottenere da RFI l'elettrificazione dei 20 km della linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa, che permetterebbe un migliore collegamento con la ferrovia Pontebbana e quindi il valico di Tarvisio.



Una disponibilità al dialogo e alla collaborazione subito accolte dall'assessore **Mariagrazia Santoro** (foto) che ha voluto delineare le politiche che il Friuli Venezia Giulia ha deciso nel settore delle infrastrutture dei trasporti. «Investire per un forte rilancio della logistica e della portualità dell'Alto Adriatico - ha spiegato - vuol dire sfruttare il vantaggio geografico e aumentare la competitività non solo del Nord Est ma anche dell'Italia. Abbiamo già iniziato a operare in questa direzione chiedendo a RFI di intervenire subito per realizzare alcuni interventi che eliminano alcuni "colli di bottiglia" del sistema. Riguardano il

Porto di Trieste ma anche il nodo di Udine dove con appena 10 milioni di euro agevoliamo il transito dei

convogli merci sulla tangenziale ferroviaria esterna». Sul tema Alta Capacità l'assessore ha ricordato che la Regione ha bocciato il progetto presentato da RFI autorizzando per ora solo la parte che riguarda il collegamento alla rete ferroviaria dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. «Vogliamo creare una rete integrata dei nodi logistici ed intermodali» ha concluso l'assessore Santoro.

Ed entrambi alla richiesta se questa giornata di studio significasse anche un passo avanti nella collaborazione fra le due Regioni nel campo delle infrastrutture **hanno annunciato la creazione di un Tavolo della Logistica per una programmazione congiunta in questo comparto strategico**. Un risultato del Convegno che non è puramente formale, ma che impegna le due amministrazioni regionali a pensare assieme alcune scelte strategiche per il futuro, delle quali anche la piattaforma logistico-intermodale del Veneto Orientale fa parte.

I contributi degli amministratori locali



La parola è poi passata ai rappresentanti delle amministrazioni locali. In primis a **Paolo Anastasia** (foto), sindaco di Fossalta di Portogruaro, comune direttamente interessato al progetto in quanto Eastgate Park insiste parzialmente anche in quel territorio. Anastasia ha espresso grande soddisfazione per lo studio e la disponibilità della sua amministrazione al futuro lavoro di squadra. Un tema questo comune agli interventi di tutti gli amministratori: **Antonio Di Bisceglie**, sindaco di San Vito al Tagliamento, **Roberto Fasan** sindaco di Torviscosa in rappresentanza del Coordinamento dei Sindaci della Bassa Friulana ed **Andrea Cereser**, sindaco di San Donà presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale.



Proprio **Andrea Cereser** (foto) ha focalizzato, con un paradosso, il ruolo fondamentale dei sindaci. «Lo strabismo per un sindaco è una virtù da coltivare - ha chiosato - perché noi abbiamo il dovere di guardare contemporaneamente vicino e lontano. Essere attenti alle esigenze dei nostri cittadini e al nostro territorio ma non perdere di vista mai quello che è lo scenario complessivo in cui ci muoviamo. Dobbiamo mettere via rivalità e campanilismi ed essere disponibili a collaborare in una ottica di benefici comuni».

A rappresentare gli operatori, è intervenuto il Presidente di Interporto di Pordenone **Giuseppe Bortolussi** che ha ricordato ruolo e progetti della struttura friulana ed ha confermato l'interesse a ragionare in comune per il futuro.



Il sindaco di Portogruaro **Antonio Bertoncetto** (foto) ha sintetizzato infine i lavori: «Portogruaro ha voluto mettere insieme tutti i soggetti potenzialmente interessati a questo progetto per avviare ed aprire non solo un dialogo fra Veneto Orientale e Friuli Occidentale come già avviene in altri ambiti, ma anche per decidere insieme quali azioni intraprendere per far sviluppare le grandi potenzialità economiche ed infrastrutturali di un'area che può diventare strategica per il futuro del Nord Est».

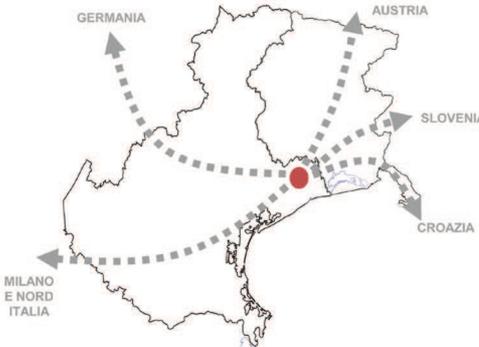


Franco Tanel giornalista

PROGETTO PORTOGUARO 2013




Presentazione dello studio
Inquadramento generale per la fattibilità di una infrastruttura logistico-intermodale nel Veneto Orientale



Convegno:
VIE DI COMUNICAZIONE, INFRASTRUTTURE, LOGISTICA – INTERMODALITÀ
Le chiavi per lo sviluppo di un territorio tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

Portogruaro, 29 novembre 2013
 Palazzo Municipale



Perché la logistica? → perché è un grande attivatore economico 2

“

- ❑ **Perché** è un settore fortemente rivolto all'internazionalizzazione delle imprese specie in un momento in cui l'export continua a rivestire un ruolo di sostegno all'economia italiana anche in prospettiva (4,3% la crescita media annua stimata tra il 2013 e il 2016).
- ❑ **Perché** è un fattore di competitività di un territorio: può modificare le scelte di investimento e le scelte allocative delle imprese.
- ❑ **Perché** è catalizzatore e attivatore di risorse finanziarie pubbliche e private.
- ❑ **Perché** muove un importante flusso di interessi: porti, aeroporti, ferrovie, interporti, imprese logistiche e quindi attiva economia e occupazione.
- ❑ **Perché** le stime sui grandi flussi internazionali di merci (nonostante la lenta ripresa dalla crisi) sono di crescita (+5,4% annuo per il periodo 2015-2030).

”

Fonte: SRM, 2013



Progetto Portogruaro 2013



Perché siamo qui? → il portogruarese come piattaforma logistica territoriale 3

Le condizioni di partenza e le ambizioni possibili

Il sistema territoriale del Veneto Orientale intende evidenziare la **localizzazione strategica** della piattaforma logistica di Portogruaro nel quadro strategico-infrastrutturale nazionale e **supportarne lo sviluppo e la messa in rete**, in un momento politico-istituzionale in cui l'Europa conferma l'importanza del corridoio Adriatico Baltico, che da Ravenna, passando anche per Portogruaro e poi Vienna va verso i porti del Baltico.





- ❑ Favorevole condizione localizzativa
- ❑ Offerta infrastrutturale viaria e ferroviaria adeguata
- ❑ Offerta di strutture derivanti da investimenti pubblici e privati (*)



Progetto Portogruaro 2013

